

# Rassegna Stampa

2/12/2022

---

VENERDÌ 2 DICEMBRE 2022

# la Provincia **PAVESE**

---

A BELGIOIOSO E MORTARA

## Trovati composti tossici in due depuratori pavesi

Composti tossici Pfas trovati in 6 depuratori della Lombardia su 25 analizzati. Tra questi ci sono anche quelli di Belgioioso e Mortara. A renderlo noto è un report dell'Arpa con da-

ti relativi a rilievi svolti nel 2021. «Il quadro non è allarmante ma significativo», spiega la relazione. Gli Pfas sono ritenuti pericolosi per la salute umana. **BARBERIS / APAG. 15**

AMBIENTE

# A Belgioioso e Mortara trovati composti tossici nei depuratori

La relazione di Arpa riferisce la presenza di Pfas negli scarichi analizzati nel 2021. Nel comune del Pavese è stato installato da allora un impianto fisso per i controlli

Sandro Barberis / BELGIOIOSO

Composti tossici trovati in 6 depuratori della Lombardia su 25 analizzati. Tra questi ci sono anche quelli di Belgioioso e Mortara. A renderlo noto è un report dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente, diffuso pochi giorni fa con dati relativi a rilievi svolti nel 2021. In particolare Arpa ha trovato sostanze perfluoroalchiliche, denominate Pfas, negli scarichi degli stessi depuratori. Composti ritenuti pericolosi per la salute e che nemmeno dovrebbero esserci: la legge al momento non prevede una soglia di tolleranza. «Il quadro non è allarmante ma significativo, e ora i gestori dei sei impianti si sono attivati per un monitoraggio che possa essere più frequente», spiega il report.

## INQUINAMENTO

Secondo Arpa il depuratore di Belgioioso tratta acque reflue che arrivano per il 45%



Il depuratore di Belgioioso ha un impianto fisso di controllo

da scarichi industriali. Le acque depurate finiscono nel cavo Sesso e poi a loro volta nella roggia Molina. La presenza di inquinanti è stata confermata in due monitoraggi nell'estate del 2021. Al punto da indurre Arpa a installare un impianto fisso per i controlli. «A seguito di tali esiti, nel corso del 2022 è stato in-

**L'Agenzia: «Quadro non allarmante ma significativo, richiede verifiche più frequenti»**

serito un punto di monitoraggio sul Cavo Sesso».

Inquinanti trovati anche nelle acque lomelline. L'impianto di Mortara, scarica nel colatore Santa Caterina, che a sua volta sfocia nel torrente Erbognone. Le acque trattate sono quelle di Mortara e Albonese, con parecchie aziende. Il monitoraggio è avvenuto

più a valle lungo l'Erbognone, nel territorio di Ottobiano. «Nell'ambito della prima campagna di marzo 2021 per l'impianto di Mortara e sul torrente Erbognone sono stati riscontrati numerosi inquinanti, taluni in concentrazioni particolarmente elevate - evidenzia la relazione dell'Arpa -. Nella seconda campagna di settembre 2021 è stata confermata la presenza di composti Pfas, con concentrazioni più basse».

Tra l'altro i due depuratori pavese sono gli unici che hanno riscontrato presenza di Pfas in entrambi i controlli. In provincia di Pavia era stato analizzato anche quella di Vigevano, ma senza trovare Pfas. Gli altri quattro depuratori dove sono stati riscontrati inquinanti sono Si tratta degli impianti di Lurano (Bergamo), Casalmaggiore (Cremona), Manerbio (Brescia) e Olgiate Olona (Varese).

#### **COSA SONO I PFAS**

Le sostanze perfluoroalchiliche sono una classe di composti chimici, utilizzati in campo industriale per la loro capacità di rendere i prodotti impermeabili all'acqua e ai grassi. Impiegati fin dagli Anni '50 nella filiera di numerosi prodotti commerciali, come tappeti, pelli, ma anche nel rivestimento dei contenitori per il cibo, l'utilizzo più noto è probabilmente nel rivestimento antiaderente delle pentole da cucina e nella produzione di tessuti tecnici.

Sulla loro pericolosità per la salute ci sono diversi studi

e in Veneto sono nati comitati per chiedere analisi più approfondite. Sono ritenuti fattori di rischio per un'ampia gamma di patologie, non ancora del tutto delimitate. Di certo agiscono come interferenti endocrini, in grado cioè di alterare la sintesi di ormoni, compromettendo la crescita e riducendo la fertilità.

Inoltre, i Pfas sono sospettati di interferire nella comunicazione intercellulare, aumentando così il rischio di sviluppare tumori. —

#### **LE NORMATIVE**

### **Sostanze ritenute pericolose per la salute**

I Pfas così come i prodotti di degradazione di erbicidi come il glifosato, e il bisfenolo A saranno aggiunti nell'elenco europeo degli inquinanti da sottoporre a controlli più severi nelle acque superficiali e sotterranee. Lo ha proposto a fine ottobre la Commissione europea. In tutto, saranno 24 le sostanze con effetti problematici documentati su natura e salute umana a essere aggiunte all'elenco. Se entrerà in vigore questa proposta gli stati membri dovranno monitorare le concentrazioni, rispettare gli standard di qualità e adottare misure per ridurre o eliminare gradualmente le emissioni inquinanti.

NOMINE

## Gestione delle acque eletto il nuovo consiglio del consorzio Villoresi

SIZIANO

Eletto il nuovo consiglio d'amministrazione del consorzio Est Ticino Villoresi. Questi i dodici consiglieri: per il distretto Villoresi Ovest entrano Giulio Giovesi, Pierluigi Castiglioni e Daniele Porta (lista "L'agricoltura del Villoresi"), per il distretto Basso Pavese Antonio Bonati (lista "Il Basso Pavese"), per il distretto Villoresi Est-Martesana Davide Canegrati e Michele Orlando ("L'Acqua



Alessandro Folli

dell'Est"), per il distretto Navigli del Ticino Giovanni Maria Nidasio, Luigi Penati e Gianluigi Tacchini ("Le Acque dei Navigli"), e per Beneficio ambientale Alessandro Rota, Alessandro Folli e Luigi Bianchi (lista "Agricoltura, ambiente e acqua"). Dei consiglieri uscenti, sette sono stati riconfermati: Castiglioni, Bonati, Orlando, Penati, Tacchini, Folli e Bianchi.

Il presidente sarà nominato nel corso della prima riunione del consiglio d'amministrazione, prevista il prossimo 12 gennaio: con il vice presidente e il terzo componente del comitato esecutivo, il presidente guiderà il consorzio nel quinquennio 2023-2027. Considerata la conferma di sette consiglieri, è presumibile che il nuovo mandato si configuri all'insegna della continuità con il

passato. «Negli ultimi cinque anni – dice il presidente uscente Alessandro Folli – abbiamo lavorato per potenziare il reticolo, consapevoli della centralità di quest'ultimo sia rispetto alla funzionalità irrigua sia alla tutela del territorio. L'attenzione del consorzio rimarrà concentrata su questi aspetti, strategici per un suo ulteriore sviluppo, a fronte degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'esigenza, sempre più stringente, di ottimizzare gli utilizzi idrici. Ringrazio i consiglieri uscenti per il lavoro svolto e do il benvenuto ai nuovi, con cui ci attiveremo per fornire risposte concrete e immediate alle numerose istanze provenienti dal mondo agricolo e per fronteggiare le sfide che incombono in tema di sostenibilità ambientale». —

UMBERTO DEAGOSTINO

IL RICONOSCIMENTO

# Più efficiente col lavoro smart Politecnico premia la Provincia

È al terzo posto in Italia nella classifica delle pubbliche amministrazioni Poma: «Siamo stati lungimiranti». Palli: «Lusingati di essere un'eccellenza»

Luca Simeone / PAVIA

La Provincia di Pavia è riuscita a mantenere un alto standard di produttività ed efficienza durante l'emergenza Covid, e anche successivamente, grazie alla sua organizzazione del lavoro da remoto. Con questa motivazione l'Osservatorio "Smartworking" del Politecnico di Milano ha assegnato all'ente di piazza Italia il riconoscimento «Smart working award 2022», che premia le organizzazioni che hanno realizzato iniziative di riprogettazione dello spazio e delle modalità di lavoro da remoto.

## LA CLASSIFICA

Insomma, altro che «fare finta di lavorare», come l'ex ministro Renato Brunetta aveva bollato lo smart working. Che invece ha dimostrato di poter produrre ottimi risultati, oltre agli indubitabili guadagni in termini di qualità della vita e impatto sull'ambiente.



In alto a sinistra Vittorio Poma e il suo successore Giovanni Palli

La Provincia è arrivata terza tra le pubbliche amministrazioni, dopo la presidenza del Consiglio e il Comune di Firenze, nella classifica stilata dal Politecnico di Milano. Il processo di digitalizzazione del lavoro avviato dalla Provincia di Pavia (con la consulenza di R1 Group) ha consentito a 120 dipendenti di fare smart working o telelavoro.

**Digitalizzazione avviata nel 2014, poi con la pandemia l'accelerazione**

«È un premio che ci lusinga, il riconoscimento che siamo un'eccellenza – dice il presidente della Provincia, Giovanni Palli – un percorso di sviluppo della digitalizzazione cominciato già nel 2014 e che ha avuto un'accelerazione con la pandemia, con investimenti che continuano tut-

tora. Quando mi sono insediato mi aspettavo di trovare un ente in grande difficoltà dopo la riforma Delrio, invece sono rimasto colpito dall'alto livello del personale, sia pure ridotto all'osso».

#### L'ACCELERAZIONE CON POMA

A gestire quella accelerazione verso il lavoro a distanza nel periodo dell'emergenza Covid è stato il predecessore di Palli, e cioè Vittorio Poma. «Ancora prima della pandemia eravamo partiti con un progetto sperimentale approvato dalla presidenza del Consiglio – spiega l'ex presidente – abbiamo sempre creduto che il miglioramento delle tecnologie potesse creare un'organizzazione del lavoro più efficace e in grado di realizzare la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia. È un'opportunità per l'ente e per i dipendenti e i loro familiari, con diversi effetti positivi, anche sull'ambiente. Ma l'aspetto più importante è che si ragiona non per presenza bensì per obiettivi, consentendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita personale, con impatti rilevanti a livello sociale ed economico».

Per Poma il riconoscimento assegnato alla Provincia conferma che «si possono ottenere risultati grazie alle serietà delle persone, l'importante è non fare passi indietro, semmai migliorando per superare qualche problema che inevitabilmente può sorgere, quindi sulla base dell'esperienza sul campo. È un lavoro di gruppo, ognuno deve

fare bene la propria parte. L'amministrazione è stata lusingante nell'investire le risorse messe a disposizione. Alzando i livelli di responsabilità si può ottenere efficienza amministrativa». Una risposta a chi ritiene che lo smart working sia stata una pacchia per i dipendenti pubblici: «Sono frasi stereotipate – replica Poma – solo chi vive la pubblica amministrazione sa quello che valgono le persone che ci lavorano». —

#### ALTA ADESIONE

### Lavoro da remoto tuttora possibile 1 giorno a settimana

Gran parte del personale della Provincia utilizza ancora lo smart working, sia pure come è ovvio in maniera meno massiccia rispetto al periodo della pandemia.

Tra gli attuali 280 dipendenti (compresi dirigenti e presidente) c'è stata un'alta adesione alla possibilità di proseguire con il lavoro a distanza per un giorno a settimana (o, in versione orizzontale, usufruendo di più pomeriggi), in base all'accordo stipulato con l'ente.

Il personale della Provincia si appresta tra l'altro a superare quota trecento. Nei Centri per l'impiego, oggetto di piano nazionale straordinario di potenziamento, ci sono infatti ancora 23 posti da coprire per raggiungere l'organico previsto.

VELLEZZO BELLINI

## Domani a Giovenzano Bossi alla convention del Comitato del Nord

VELLEZZO BELLINI

È confermata la presenza di Umberto Bossi alla riunione del «Comitato Nord», in programma domani mattina (dalle 10) al castello di Giovenzano. Si tratta dell'organismo voluto dal senatur, i cui coordinatori sono l'europarlamentare Angelo Ciocca e l'ex segretario federale Paolo Grimoldi, dopo il deludente risultato della Lega alle elezioni politiche dello scorso 25 settembre. «Il Comitato Nord giunge alla sua tappa più importante, a Giovenzano alla presenza del suo fondatore il presidente a vita della Lega Umberto Bossi – si legge in una nota –. Il Comitato nasce all'interno della Lega e ha come obiettivo la difesa degli interessi del Nord da troppo tempo dimenticati. Un progetto dal messaggio chiaro che vuole dare risposte alla gente che lavora e produce nella vera locomotiva del Paese. Grande rilievo sarà dato all'ascolto delle singole categorie, con le quali si ragionerà intorno alla scrittura di un programma che ponga i territori al



Umberto Bossi

centro dell'azione politica e si discuterà sul valore dell'autonomia oggi».

A chiudere un fine settimana particolarmente intenso per la Lega pavese, domani nella sala dell'Annunciata in piazza Petrarca a Pavia i militanti iscritti (circa 350) voteranno per eleggere il nuovo segretario provinciale. Candidati il coordinatore provinciale uscente Jacopo Vignati e Roberta Marcone, assessore a Pavia e segretaria cittadina. In caso di vittoria, Marcone dovrebbe lasciare la segreteria cittadina. —

L'OK DAL CONSIGLIO COMUNALE

# Asm, assemblee via web per i Comuni soci Scoppia la polemica

VOGHERA

I rappresentanti dei Comuni potranno partecipare, d'ora in avanti, alle assemblee di Asm anche da remoto.

La contestata, da parte di una fetta della minoranza, modifica dello statuto è stata approvata l'altra sera scorsa in Consiglio. La sindaca Paola Garlaschelli ha spiegato come sia una modalità adottata, comunque, anche in altre realtà che tende a garantire in ogni caso la partecipazio-



La sede di Asm Voghera

ne. Di ben diverso parere il consigliere dell'Udc, Nicola Affronti che, insieme al Pd, aveva espresso contrarietà sulla modifica. Per Affronti la scelta di lasciare l'opzione on line è di fatto un modo per non incentivare la partecipazione attiva ai lavori dell'assemblea.

«Spesso le amministrazioni comunali socie di Asm sono rappresentate da propri delegati – ha detto Affronti in Consiglio – e quindi c'è comunque per i Comuni la possibilità di interagire direttamente sui problemi partecipando al voto». Ma la modifica dello statuto preoccupa parte delle minoranze per motivazioni politiche oltre che tecniche.

«Questo sistema – ha puntato Affronti – potrebbe spingere, nelle future assemblee, a sollecitare collegamenti vi-

deo degli assenti per garantire il numero legale qualora mancasse per poter approvare questioni ritenute delicate». Insomma il tema non è il web, ma come si affrontano le questioni salienti della vita di Asm: in assemblea devono essere discusse, infatti, le approvazioni dei bilanci e dei programmi. Il nuovo statuto limiterà il confronto?

La sindaca Paola Garlaschelli ha ribadito come il collegamento via web resti un'opportunità che non preclude, anzi favorisce la partecipazione. Al momento del voto la minoranza si è spaccata con Alleanza Civica che ha votato sì alla modifica dopo che il capogruppo Pier Ezio Ghezzi ha spiegato che la presenza da remoto sia ormai una scelta adottata da tante società. —

F.G.

GIUNTA CEFFA IN BILICO

## Dimissione “sparita”, scoppia un giallo

La prefettura sta esaminando il documento fotocopia di Capelli. Dirigente presenta un esposto: originale smarrito

**Claudio Malvicini** / VIGEVANO

La consiliatura, e con essa la giunta Ceffa, sembrava ormai al capolinea, dopo che mercoledì 13 consiglieri comunali su 24 hanno presentato le dimissioni. Ma “sembrava” non basta.

Tra i politici del centrodestra ieri sera è girata la voce che la prefettura avrebbe annullato l'intero procedimento amministrativo. Un “nulla di fatto” che scatenerrebbe probabilmente ricorsi e denunce e che ripristinerebbe in carica i consiglieri che si sono dimessi.

Bocche cucite dalla prefettura, in attesa di un comunicato ufficiale. Se le voci però fossero confermate, la maggioranza che appoggia Andrea Ceffa si ridurrebbe a soli 13 voti: uno in più di quanto serve, ma pochi per reggere

altri (quasi) tre anni.

È stata una giornata molto intensa anche ieri in municipio. Alle 13 la segretaria generale facente funzione ha spedito in prefettura la propria relazione sulle dimissioni di 13 consiglieri. Qualora fossero considerate valide, il consiglio comunale verrebbe sciolto e si arriverebbe alla nomina di un commissario prefettizio.

Ma da ieri sera il condizionale è d'obbligo perché una delle lettere presentate e autenticate davanti al notaio, quella di Riccardo Capelli (Fratelli d'Italia), è stata smarrita dopo essere stata presentata all'ufficio protocollo. A quel punto gli altri consiglieri dimissionari hanno utilizzato la fotocopia dell'atto registrato dall'ufficio protocollo, una fotocopia fatta dopo che gli impiegati

comunali avevano messo i timbri sul foglio.

Il consigliere Capelli la notte precedente aveva mandato una pec per chiedere di non considerare le sue dimissioni, ma secondo un documento del ministero dell'Interno la pec non può essere utilizzata per queste comunicazioni. Le dimissioni, in originale, sono state presentate anche da altri 12 consiglieri: Giulio Onori e Rimma Garifullina (mercoledì pomeriggio espulsi dalla Lega), Claudia Montagnana (lista civica) e per le minoranze Alesio Bertucci, Carlo Santagostino, Arianna Spissu, Emanuele Corsico Piccolini, Luca Bellazzi, Martina Ambrosino, Silvia Baldina, Giuseppe Squillacci e Furio Suvilla.

### L'ESPOSTO DELLA DIRIGENTE

La vicenda, però, potrebbe



**Il consigliere Riccardo Capelli con gli agenti all'ufficio protocollo**

prendere anche un'altra via, quella dell'inchiesta formale: ieri mattina la dirigente del settore servizi alla città, Daniela Sacchi, ha presentato un esposto alla polizia locale (presente martedì nell'ufficio protocollo mentre le due fazioni politiche si affrontavano verbalmente) per parlare della pratica smarrita. Un foglio scomparso nel periodo di tempo che va dalle 8.05, orario di vidimazione da parte dell'ufficio protocollo, alle 10.52, quando sono iniziate le scansioni dei documenti col numero protocollare da spedire in prefettura.

L'esposto è contro ignoti e parla genericamente, a quanto trapela, di smarrimento. Ma l'ipotesi che gira in città è che nel trambusto di quei momenti qualcuno abbia fatto sparire la lettera. *(ha collaborato O. Dellerba) —*

---

Parla Gianpietro Pacinotti, considerato uno dei promotori del blitz  
«Ci siamo mossi dopo il siluramento dell'assessore Galiani»

## «Molti di noi hanno stima di Ceffa Sala invece catalizza i malumori»

### IL RETROSCENA

**L**a crisi deflagrata mercoledì non è stata un fulmine a ciel sereno. A giugno, letteralmente dal mattino alla sera, si consuma l'atto iniziale di questo percorso: la revoca della delega di vicesindaco ad Antonello Galiani. Quasi tutti gli osservatori fanno partire la genesi delle dimissioni

dei 13 consiglieri da qui.

«Allora – spiega l'ex assessore Gianpietro Pacinotti, da più parti accreditata come *deus ex machina* della vicenda – ho notato come ci fossero persone che condividevano la necessità di far concludere la consiliatura. Non ho contattato i singoli politici, ma mi sono documentato. A giugno eravamo scettici di come avremmo potuto raggiungere il risultato: l'idea è poi ri-

partita a settembre. A ottobre si sono aggiunte alcune persone, molto conosciute in città, che hanno permesso un'accelerazione. Abbiamo così scelto di non procedere con un atto unico di dimissioni, ma con tanti fogli personali che ognuno ha sottoscritto quando ha potuto. Lunedì eravamo a quota 12 e quella di Riccardo Capelli è arrivata il giorno dopo».

Già verso le 18, però, qual-

cuno in maggioranza aveva intuito tutto: la diserzione della seduta di martedì del Consiglio da parte di minoranza e sei consiglieri di maggioranza ha dato la certezza di come gli eventi stessero precipitando. A quel punto la congiura era compiuta, ai danni dei due Andrea (Ceffa sindaco e Sala come autentico bersaglio): quattro consiglieri di maggioranza avevano appoggiato l'istanza della minoranza, firmando le dimissioni e avviando Vigevano verso il secondo commissariamento in quasi 30 anni.

«In maggioranza hanno capito tutto – continua Pacinotti – e sino a notte fonda hanno cercato una soluzione, compreso cercare un notaio che facesse un atto di revoca del mandato di presentazione della lettera firmata da Capelli. Mercoledì mattina era-



**GIANPIETRO PACINOTTI**  
ASSESSORE NELLA GIUNTA COTTA  
RAMUSINO PER DIECI ANNI

«La presenza  
in giunta dell'ex  
sindaco ci ha spinti  
all'azione»

vamo d'accordo di trovarci all'ufficio protocollo alle 8.20, ma ho preferito anticipare la presentazione delle lettere di dimissioni».

«Sala è stato il catalizzatore di questa "tempesta perfetta politica" – conclude l'ex assessore Pacinotti –. Tra di noi molti hanno stima di Andrea Ceffa, ma al 90 per cento questa vicenda è stata causata dalla presenza di Andrea Sala in giunta». Questo lavoro ha origini lontane: nel 2010, poco dopo che Sala divenne sindaco, dal Comune partì un esposto sul bando per l'iniziativa "Il canto della terra" che vide l'allora assessore Pacinotti tra gli indagati, poi prosciolti. Ora, non essendo trascorsi due anni e sei mesi dalle elezioni, Sala non può essere candidato a sindaco. La vendetta è servita. —

O.D.

LE REAZIONI DI FORZA ITALIA E LEGA

# Cattaneo: «Noi sempre leali» Centinaio: «Serve una svolta»

VIGEVANO

Mercoledì Giulio Onori ha detto di aver lasciato perché «stanco di sentire vigevanesi delusi dalla giunta» e Paolo Zorzoli Rossi di FdI ha precisato che la scelta di Capelli è stata personale. Ieri sono emerse altre reazioni delle segreterie politiche.

«Il mio partito a Vigevano – dice Alessandro Cattaneo,

capogruppo alla Camera e responsabile provinciale di Forza Italia – si è distinto per serietà. Abbiamo dimostrato di essere persone leali. Quanto successo mi rattrista perché in politica si può fare di tutto, ma non prendersi gioco delle istituzioni: il mio riferimento è al congresso provinciale della Lega di domenica e alle Regionali».

Il senatore leghista Gian

Marco Centinaio spiega di aver avuto pochi giorni fa qualche avvisaglia della “congiura”. «I leghisti vigevanesi avevano considerato quelle voci fake news, invece... – dice –. Sono sorpreso e mi dispiace per Ceffa, che è un uomo d'azione e di mediazione. Non punto il dito, ma vedo da qualche tempo agitarsi la politica provinciale. Se questi sono i risultati,

ognuno se ne assumerà la responsabilità. Spero che il nuovo segretario provinciale della Lega metta sul tavolo il caso Vigevano e chieda più rigidità interna ai partiti. Auspico che le segreterie provinciali del centrodestra condannino apertamente quanto successo a Vigevano».

Gli esponenti provinciali del centrodestra cercano di salvare l'alleanza, ma non sarà semplice riproporla, dopo quello che è successo. Dopo due consiliature, de facto, monocolori leghisti, il limite di avere delle maggioranze pluripartitiche è emerso evidente a Vigevano. Così come sono emersi problemi anche a Pavia e Voghera. —

C.M.E.O.D.

## PNRR: a tempo di record, BrianzAcque avvia l'intervento finanziato con 50 mln dal Mims per la riduzione delle perdite idriche e la digitalizzazione degli acquedotti. La partenza lavori ai primi di dicembre da Seveso.

Il Presidente e AD, Enrico Boerci: "L'azienda si è fatta trovare pronta e reattiva. A soli tre mesi dalla concessione delle risorse, pronte le prime cantierizzazioni per modernizzare gli acquedotti facendo leva su digitalizzazione, innovazione e tecnologia".

Monza - A fine agosto, il finanziamento PNRR da quasi 50 milioni di euro. Entro i primi di dicembre, l'avvio dei lavori. A BrianzAcque, gestore pubblico del servizio idrico integrato per l'ambito di Monza e Brianza, sono bastati tre mesi per far decollare il progetto di riduzione e digitalizzazione delle perdite idriche con il contributo a fondo perduto stanziato dal Mims (Ministero per le infrastrutture e mobilità sostenibile).

Le attività, che coinvolgeranno 21 comuni della Provincia di Monza e Brianza per 1.300 chilometri di rete (più di un terzo del totale) a servizio di 300.566 abitanti per 72.044 utenze, inizieranno nei prossimi giorni, a Seveso. Si tratta della prima, di una lunga serie di cantierizzazioni volta a sostituire e rinnovare interi tratti di acquedotti.

Afferma il presidente e AD di BrianzAcque, Enrico Boerci- "Con l'aggiudicazione dei fondi europei abbiamo ottenuto l'eccezionale opportunità di accelerare il processo di modernizzazione in un'ottica digitale di un'ampia parte degli acquedotti gestiti. E la nostra azienda si è fatta trovare pronta e reattiva mettendo subito in campo risorse, energie e know how per dar corso ad un grande investimento in parte già avviato nel 2019 con i piani idrici e i contatori intelligenti e che, nelle risorse del PNRR, ha trovato un booster straordinario".

Il progetto "Riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua nei sistemi di acquedotto interconnessi Brianza Centro- Ovest e BRV ed uniti dell'ATO di Monza e Brianza" si è classificato al nono posto su scala nazionale nella prima finestra temporale in cui il Mims ha sovvenzionato 21 interventi per complessivi 607 milioni di euro.

Con la sua attuazione BrianzAcque punta a contrarre il tasso di dispersione idrica, abbassandolo dal 28,66 al 18,05 con il recupero di circa 4,5 milioni di metri cubi annui di acqua, corrispondenti alla riduzione percentuale delle perdite. In uno scenario generale caratterizzato dalla siccità e della crisi energetica, abbattere i livelli di dispersione idrica è quanto mai di estrema importanza sia per la salvaguardia del patrimonio di H2O, sia per mitigare i costi dei consumi di energia elettrica in prevalenza legati al pompaggio dell'acqua dalla falda.

Per la sua portata l'operazione richiede l'affidamento di 12 contratti pubblici. Oltre metà delle gare sono già state avviate. BrianzAcque è alla ricerca di personale qualificato (per lo più ingegneri e diplomati tecnici) da impiegare nella gestione delle numerose commesse. Le risorse del PNRR vanno ad affiancare interventi sinergici già avviati dal gestore pubblico dell'idrico per l'ambito di Monza e Brianza come il piano di efficientamento dei pompaggi, la campagna di rinnovo contatori, il piano pozzi per la creazione di nuovi punti

di captazione e i piani di sicurezza dell'acqua (Wsp) volti a ridurre il rischio sugli impianti gestiti dal punto di vista sia strutturale, sia rispetto alla qualità dell'acqua distribuita. Da qui, la decisione dell'utility dell'idrico di cofinanziare l'operazione Piano nazionale ripresa e resilienza con ulteriori 10 milioni di euro.

A partire dal 2023, è previsto l'avvio delle attività che consentiranno entro il 2025 di monitorare in continuo i bilanci idrici e di individuare in tempo reale la formazione di nuove perdite. Sempre l'anno prossimo scatteranno le campagne di ricerca delle perdite occulte e avranno inizio i lavori di sostituzione dei contatori all'utenza con misuratori smart per la telelettura oltre a tutte le attività propedeutiche per la riduzione delle dispersioni idriche e di digitalizzazione come: il rinnovo del parco contatori agli impianti di captazione, l'installazione di valvole dedicate alla regolazione da remoto della pressione delle reti in funzione dei consumi registrati. Proseguirà infine la campagna di rinnovamento delle reti idriche cominciata quest'anno con la sostituzione di oltre 30 km. di tratti di acquedotto. Nello specifico le azioni che dovranno essere completate entro fine 2025 riguardano una vasta porzione della Brianza che comprende i comuni di: Meda, Seregno, Seveso e Cesano Maderno, Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza, Albiate, Sovico, Macherio, Biassono, Veduggio, Veduggio al Lambro e Lissone nel comparto Brianza Centro; Briosco, Renate, Veduggio, Besana in Brianza, Triuggio, Lesmo, Camparada e Correzzana.

## Salvini: nel Pnrr modificare solo tempi e costi Ance: sul codice c'è disponibilità

Matteo Salvini chiarisce la sua linea sul Pnrr ed è una linea molto netta, espressa con parole misurate e precise. Non coincide affatto con quella di Giorgia Meloni e Raffaele Fitto. Il Pnrr «continua a essere un qualcosa che va non cambiato, ma ritoccato, rivisto», ha detto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture che poi ha chiarito: «Devi rivedere i tempi, perché chiudere tutte le opere e rendicontarle entro il 2026 mi sembra assolutamente ambizioso, visto che siamo nel 2022». «Occorre rivedere tempi e prezzi», ha concluso Salvini intervenendo alla IX edizione del convegno "How can we govern Europe?". Nella stessa sede ha poi detto che il Ponte di Messina si farà e costerà 8-9 miliardi. Per Salvini occorre quindi aggiornare tempi e costi delle opere incluse nel Pnrr, lasciando per ora il programma come è. Il ministro difende in questo modo l'ampia dote destinata alle infrastrutture nel Pnrr, circa 60 miliardi comprendendo anche il Piano nazionale complementare (Pnc), dalla linea di governo che invece punta a stralciare molto rapidamente gli interventi che non saranno completati entro il 2026, soprattutto infrastrutturali, per fare posto ad altre priorità, l'energia in prima battuta. Salvini ha avuto un primo incontro con la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, per parlare del codice degli appalti, degli extracosti delle opere infrastrutturali. Sul Pnrr poche battute, ma è illuminante la posizione di Brancaccio. «Per noi è prematuro dire ora cosa va stralciato dal Pnrr. Ci vuole almeno un altro anno di lavoro per capire quali siano le opere effettivamente in ritardo. Decisioni premature non aiutano certo la realizzazione del Piano». Gli stralci per 40 miliardi di interventi potenzialmente in ritardo che nel governo qualcuno comincia già a quantificare possono aspettare, secondo questa posizione. Semmai, ricorda Salvini, la battaglia da fare in Europa è per avere tempi più lunghi e il riconoscimento degli extracosti. Ma dell'incontro con Salvini Brancaccio registra soprattutto una sintonia sui temi prioritari per le imprese. A partire dal codice appalti che preoccupa non poco l'intero mondo produttivo e professionale legato ai lavori pubblici. Salvini ha confermato che entro metà dicembre dovrà fare il primo passaggio in Cdm e Ance chiede una interlocuzione forte per «dare una diversa impostazione al codice, ancora troppo sbilanciato a favore della Pa nel rapporto con le imprese». Pur riconoscendo il buon lavoro fatto dal Consiglio di Stato, in questa «fase politica» le imprese devono poter dare il loro contributo. «Tanto più - dice la presidente Ance - con un governo del fare e un ministro del fare che si dicono vicini alle imprese». E Brancaccio è soddisfatta della disponibilità di Salvini e anche di un atteggiamento «di maggiore flessibilità rispetto al codice» rispetto alle interlocuzioni (e ai codici) del passato. C'è grande preoccupazione («ma è condivisa dal ministro») per il fatto che non si sono ancora visti gli allegati. La presidente Ance non ha mancato di ricordare il grande allarme per la «mancanza di liquidità» di cui soffrono oggi le imprese fra crediti del Superbonus bloccati e procedure lente per i rimborsi degli extracosti. Ha molto battuto su questo punto con Salvini che si è impegnato ad accelerare i tempi dei rimborsi. Senza dimenticare le riforme come la qualificazione della stazione appaltante, al momento annacquata da requisiti troppo blandi.